

IL MINISTRO LORENZIN: DOBBIAMO DIFENDERE MEGLIO IL SSN

# Allarme Stamina I Nas denunciano "Altri casi illegali"

## L'agenzia del farmaco: "Roba da Thailandia" Minacce via e-mail ai parlamentari scettici

**GRAZIA LONGO**  
ROMA

Ancora guai per Davide Vannoni e il suo metodo Stamina, ritenuto dagli esperti inefficace e pericoloso. L'allarme stavolta è del massimo rappresentante dei carabinieri del Nas e del direttore generale dell'Aifa, durante un'audizione in commissione Sanità del Senato. E, come non bastasse, emerge anche una brutta storia di minacce a parlamentari contrari alla sperimentazione.

L'esplosione di nuovi casi Stamina, con l'utilizzo illegale di cellule staminali, è denunciata da Cosimo Piccinno, comandante generale dei Nas. «Potremmo avere presto un caso Stamina 2, 3 e 4 - precisa il generale - Sono in corso accertamenti amministrativi che potrebbero evolvere in atti di Polizia giudiziaria su altri casi di infusioni di cellule staminali effet-

tuate al di fuori delle regole, con rischi per la salute pubblica». Non solo. Il comandante dei Nas rivela che alcuni parlamentari impegnati negli emendamenti per la prosecuzione dei trattamenti hanno ricevuto minacce: «In sede di approvazione del decreto Balduzzi sono circolati messaggi di propaganda e minacce. Alcuni rappresentanti del Movimento vite sospese, che fa capo a Stamina, e alcuni cittadini favorevoli al metodo di Davide Vannoni, hanno inviato messaggi via email di minacce agli onorevoli. La cosa è stata segnalata all'autorità giudiziaria».

E Luca Pani, direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), rilancia: «Sospettiamo che in Italia la deregolamentazione sulle cellule staminali possa aver prodotto situazioni analoghe a quelle di Stamina». Pani definisce la situazione rilevata nelle cartelle

cliniche dei pazienti in cura agli Spedali Civili di Brescia «un "cieco totale", nessuno sa che cosa viene infuso. È una cosa che avveniva 150 anni fa, è una regressione della medicina che fa inorridire e pensare che accada in Italia deve essere motivo di riflessione. Sono cose che, con tutto il rispetto, si fanno in Thailandia, Cina, Vietnam, Messico, dove non c'è nessuna regolamentazione. Nel resto del mondo la legge impedisce che accadano queste cose».

Seramente preoccupata è anche la scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo: «Anche a me stanno arrivando diverse segnalazioni relative a infusioni di staminali al di fuori della legge». E ancora: «Non vorrei che ci fosse un effetto domino e che il nostro Paese diventi il luogo dove è possibile che si verificano tali situazioni».

Dichiarazioni sulle quali è

intervenuta in serata il ministro della Salute Beatrice Lorenzin che ha dichiarato: «Casi simili a Stamina possono nascere ogni giorno, dobbiamo costruire sistemi di difesa del servizio sanitario nazionale».

E l'associazione Luca Coscioni ha invocato ufficialmente lo stop al metodo Vannoni. «La vicenda Stamina è durata anche troppo - sottolinea il segretario Filomena Gallo - Uno scandalo a cui va posto un stop immediato per evitare che chiunque possa all'improvviso inoculare l'olio di serpente».

Intanto, le famiglie dei pazienti in cura agli Spedali Civili di Brescia, hanno diffidato la direzione e i 9 medici «responsabili della somministrazione delle cure compassionevoli con Protocollo Stamina» dall'aderire al cosiddetto «sciopero bianco», ovvero alla sospensione delle cure.

